



# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## UNA PROPOSTA DI VITA

### Il Quinto Vangelo

Racconta una graziosa leggenda che un giorno un rabbino incontrò Gesù e gli disse: Maestro, i tuoi discepoli sono bravi, parlano bene di te e cercano di farti conoscere da tante persone. Mi pare però che hanno un limite: hanno sempre sulle labbra e fra le mani solo i 4 vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. E Gesù al rabbino: Sì, è vero, conoscono ed annunciano solo il Vangelo, ma in più fanno una cosa importante: ogni giorno scrivono con la loro vita una pagina di un quinto vangelo: il Vangelo della vita.

#### Scrivere con la vita

Diceva qualche anno fa una persona di alto profilo spirituale: "Se dovessero scomparire dalla faccia della terra tutte le copie del vangelo, di tutte le lingue in cui è stato tradotto, noi dovremmo poterlo riscrivere integralmente con la nostra vita".

È facile capire cosa significa ciò: vivere come Gesù ci ha detto, come è scritto nei 4 Vangeli che possediamo.

#### Costruire sulla roccia

Fino a qualche tempo fa, era considerato un Protestante chi avesse insistito sul "vivere la Parola di Dio". Ma per fortuna da qualche tempo, ancor prima che lo dicesse il Concilio Vaticano II, abbiamo "scoperto" una cosa antica come il Vangelo: "Chi ascolta la mia Parola e la mette in pratica, è come uno che costruisce la casa sulla roccia: non crolla più... Se invece uno non vive la mia Parola, costruisce sulla

sabbia e prima o poi tutto crolla e diventa un cumulo di macerie".

Non insisteremo mai abbastanza su questo fatto: non si è discepoli di Cristo (=cristiani) per il Battesimo (=comunione o per la 1ª Comunione o la Cresima, neppure per un Matrimonio celebrato in chiesa. Se fosse così, il mondo sarebbe pieno di "cristiani". No no. Il Cristiano, il vero discepolo di Cristo, è chi "vive" la Sua

sono venuti fuori dalla mancanza di punti di riferimento sicuri. Tanti ormai non respirano più e sentono il bisogno di aria nuova e pulita.

I cristiani veri, quelli che stanno scrivendo con la vita le pagine del Quinto Vangelo, questi stanno costruendo la nuova città dall'aria pulita, respirabile e balsamica.

#### Che fare?

Come Ernesto Olivero,



Il Quinto Vangelo vissuto: "Ero in casa di riposo e sei venuto a trovarmi".

Parola, "vive" come Lui vuole per il nostro bene e per il bene di tutti

#### Costruire una città nuova

La convivenza fra tutti gli uomini s'è molto logorata in questi ultimi tempi.

Dov'è il rispetto per l'altro? La stima per l'anziano? L'incanto di fronte ai piccoli? La sete della verità, la fame di giustizia vera? Dove sono?

Non abbiamo voglia di elencare i malesseri che ne

fondatore del Sermig (Servizio Missionario Giovani) che trasforma l'Arsenale delle Armi di Torino in Tempio dell'Amore e della pace, coinvolgendo un numero sempre più grande di persone che si innamorano del Vangelo e di Cristo nel prossimo?

O come Chiara Lubich che a 77 anni passa da un continente all'altro a tessere legami di "unità" fra tutti, Buddisti, Ebrei, Musulmani, non credenti di buona volontà?

O ancora: come Giovanni Paolo II, a spiegare come il Vangelo va vissuto oggi nella solidarietà verso i popoli più poveri della terra o nella scienza o nella politica dei popoli?

O Charles De Foucauld, di cui riportiamo su queste pagine l'esperienza di Quinto Vangelo vivente del nostro secolo?

O semplicemente come suor Bonaria Carta, che vive a Torino con quelli "dietro le sbarre" e tra gli ammalati di Aids e dona loro speranza di vita, ma anche pace nel morire, fino a scoprire fra loro i "santi dell'ultima ora"? Ma no, non occorre copiare nessuno.

Basta fare quello che ognuno è chiamato a fare: il papà, la mamma, il prete, l'operaio, il medico, l'avvocato o il giudice. Ma non per far soldi e basta, infischiosene di tutto e di tutti, come capita spesso; non solo per la carriera, sotto la quale muoiono gli ideali più grandi:

Sta al tuo posto. Compi bene, in maniera "pulita e completa" ogni tuo dovere.

Prova.

Fallirai un sacco di volte, ma se ricomincerai, se non ti stancherai, se non ti concederai "ferie estive o invernali" per costruire la tua vita, se farai così, diventerai con tanti altri, un costruttore di una città nuova per gli uomini.

Insieme scriverai ogni giorno una riga del Quinto Vangelo, il Vangelo della Vita Vissuta.

Don Tarcisio

## CHARLES DE FOUCAULD

### Il quinto Vangelo vivente del nostro secolo

Vittima casuale nel corso di una razzia, ottant'anni fa è morto a Tamanrasset, per mano di un ragazzo, Charles De Foucauld. Noto come l'apostolo dei Tuareg, la splendida tribù nomade del Sahara, e anche l'ispiratore di diverse associazioni religiose, come i piccoli Fratelli di Gesù, che si rifanno alla sua idea di povertà, al culto del Sacro Cuore da lui promosso con molta dedizione, al suo modello di vita centrato sul "deserto", sulla solitudine, la preghiera e il servizio a "tutti, buoni e cattivi". Personalità squisitamente moderna, ha concepito la vita come avventura. Di famiglia nobile, orfano a cinque anni, ricco e allevato nel permissivismo più totale, intraprende la carriera militare. Poco brillante nella scuola di cavalleria, mandato in servizio a Pont-a-Mousson vive all'insegna della massima sregolatezza: lusso e mondanità sono il suo pane quotidiano, tanto da farsi espellere dall'esercito.

Si fa riammettere per combattere i ribelli d'Algeria. Diventa un uomo d'azione e si innamora del deserto. Indipendente e ribelle, non si piega alla disciplina militare, e decide di fare l'eroe solitario. Diventa esploratore, mettendo a repen-

taglio la vita in una pericolosa ricognizione del Marocco per studiare una postazione nemica. Riesce a scappare per ben due volte all'aggressione dei predoni del deserto e salva la pelle grazie all'amicizia di

#### A proposito, sentite cosa scrive il poeta indiano R. Tagore...

*Mi unirò a Te, Signore, sulle strade del mondo, non solo nella foresta o nel deserto o nell'intimo del mio cuore.*

*Tu sei mio, Signore, là dove Tu sei di tutti.*

*Si desterà in me l'amore che trasforma quando aprirò le braccia ai miei fratelli.*

*Io non posso nascondere l'amore nella mia piccola casa: è una luce che vuole sempre diffondersi.*

*O Dio d'amore, sarai la mia gioia dove sarai la gioia d'ogni cuore.*

Rabindranath Tagore

uno sceicco musulmano. Tornato in Francia, riprende la sua vita da libertino, ma ne avverte il vuoto. Grazie a una amata cugina viene a contatto con l'abate Huvelin e ne rimane sconvolto: si converte e decide per la vita religiosa. Anche nella fede cede al suo temperamento avventuroso: non ama il quieto vivere, ma si dedica alle imprese spirituali più difficili come la mistica. Amante dei poveri, dopo un viaggio in Terra Santa, decide di seguire alla lettera la vita di povertà di Gesù. Vende per i poveri tutto il suo patrimonio e si fa trappista. Ma ne rimane insoddisfatto: una vita troppo sicura. Mandato a Roma per studiare teologia e diventare sacerdote, non si adatta all'ambiente e agli studi e torna in Terra Santa a fare l'uomo di fatica presso un convento di clarisse. Sarà la madre badessa a convincerlo di accettare il sacerdozio, da lui sempre rifiutato. Viene ordinato nel 1901, dopo nove mesi di preparazione. Ormai anche per i suoi superiori è chiaro che Charles deve seguire la sua vocazione speciale. Torna in Marocco: vorrebbe dedicarsi unicamente alla contemplazione, ma i poveri gli si impongono. Schiavi e nomadi bussano ogni

giorno numerosi alla sua porta. Il suo processo di beatificazione è in corso. Di lui papa Giovanni ha detto: "È un quinto vangelo del nostro tempo".

G.R.

#### ...ed ancora quello che scrive il poeta L. Cammaroto

##### CREDEVO

*Credevo che avessero ucciso Gesù e oggi l'ho visto dare un bacio ad un lebbroso. Credevo che avessero crocifisso le sue mani pietose e oggi le ho viste medicare una ferita. Credevo che avessero trafitto i suoi piedi, e oggi l'ho visto camminare sulle strade dei poveri. Credevo che Gesù fosse morto sulle strade degli uomini, e seppellito nella dimenticanza, ma ho capito che Gesù risorge anche oggi, ogni volta che un uomo ha pietà di un altro uomo.*

L. Cammaroto

## VERSO LA PORTA SANTA DEL 2000

Continuiamo, in questo numero del Bollettino, la rubrica: VERSO LA PORTA SANTA DEL 2000.

Riporteremo qualche notizia o stralceremo da qualche pubblicazione delle informazioni circa l'Anno Santo, o la sua storia, o il suo significato, in modo da capire sempre meglio il senso di quanto stiamo vivendo in questi tre anni di preparazione al 2000 e quanto vivremo (se Dio vuole!) in quell'anno che ci introduce nel Terzo Millennio.

Questa volta vi riportiamo un articolo che ci parla delle radici del Giubileo come le troviamo nella Bibbia del Vecchio Testamento. A pagina 7 vi parliamo del Congresso Eucaristico di Bologna che si svolge all'interno del triennio di preparazione al Giubileo del 2000.

\* \* \*

#### Le radici bibliche del Giubileo

Il termine Giubileo ha



origine biblica e significa anno della remissione (Vedi Levitico 25, 10-13).

Ricorreva ogni cinquanta anni e veniva celebrato dagli israeliti con liturgie solenni con la remissione dei debiti e la liberazione degli schiavi. La parola ebraica *jôbel*, indicava l'ariete, e per estensione, lo strumento a fiato, fatto con il corno dell'animale, che veniva suonato per aprire i rituali del Giubileo. Nel libro del Le-

vitico (Lv 25, 1-55) troviamo il significato della tradizione spirituale e sociale dell'anno giubilare: sono infatti descritti i precisi impegni di carattere religioso e di giustizia sociale che il Messia porterà a compimento con la sua venuta ed è per questo motivo che ci esorta ad un tempo di purificazione e di conversione. Sempre nel *Levitico* l'anno giubilare viene messo in stretto rapporto con l'anno sabbatico destinato al riposo della terra ogni sette anni. Da qui discende lo consuetudine della Chiesa cattolica di celebrare con gli Anni Santi le diverse scadenze legate ad avvenimenti particolari del mistero di Cristo; in modo particolare, la celebrazione della nascita del Salvatore, alla soglia di ogni nuovo secolo, con un tempo di penitenza e di rinnovamento spirituale.



## Fatti di casa nostra

### Giamosa scuola Ecologica

#### Premio alle Classi del 1° Modulo

Significativo riconoscimento per la Scuola elementare di Giamosa che è entrata ai primi posti della graduatoria nazionale del concorso "ERREMAGICA: riparare, riusare, ridurre, risparmiare risorse, riciclare: così usciamo dal problema rifiuti", organizzato da EcoIstituto Veneto e riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> (Modulo 1<sup>o</sup>) si sono piazzate al 2° posto in classifica nazionale, ottenendo anche una menzione speciale per la qualità del lavoro svolto. A Roma i nostri piccoli hanno inviato tre fascicoli con storie scritte ed illustrate sui temi: "Laboratori a scuola" (classe prima); "L'orto biologico e il composte" (classe seconda); "Il Lombricario e l'humus" (classe terza).

Guidati dai loro insegnanti (Maria Teresa Casal, Paola Cima, Orietta dal Farra, Pietro Prade) gli allievi hanno lavorato per mesi trovando il tempo oltre che per le normali attività didattiche previste dal programma, anche per una serie di iniziative collaterali davvero originali: hanno ad

esempio realizzato uno spot tv per una campagna pubblicitaria promossa dall'Amministrazione Provinciale di Belluno, successivamente hanno anche illustrato il loro lavoro nel corso di un convegno-seminario che la stessa Provincia aveva organizzato nell'ottobre 1996 per individuare proposte risolutive al problema dei rifiuti, del riciclaggio e della raccolta differenziata.

Ma non è tutto: hanno pure ottenuto l'attenzione ed un contributo in denaro da parte di una rinomata azienda che lavora nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti: la Vetrival di Campalto (VE), la stessa che produce e coordina la raccolta dei rifiuti introdotti nelle campane poste agli angoli delle strade e dei quartieri. Il contributo è andato a coprire parte delle spese sostenute per ritirare l'ambito premio nazionale. E così una delegazione di 12 allievi, accompagnati dagli insegnanti hanno potuto recarsi il 5 aprile a Roma coronando il loro impegno nelle materie ecologiche.

Corona Perer

### Scuola Materna

Anche per l'Asilo è stata festa di fine anno domenica 8 giugno.

Genitori e bambini, col personale della "materna" si sono dati appuntamento a Cornolade di Ponte nelle Alpi, in un ambiente di Agriturismo, con area da picnic e giochi.

Dopo il pranzo preparato dai consiglieri e genitori all'esterno della struttura, ci sono state recite con canti e poesie, la pesca per i bisogni della Scuola Materna.

Poi, nel primo pomeriggio, il tempo si è guastato ed ha impedito le ultime manifestazioni di giochi all'aperto.

A differenza delle altre scuole, la materna chiuderà per due mesi di vacanza, alla fine di giugno.

Per nove bambini poi (che hanno ricevuto proprio domenica un diplomino di fre-

quenza dei tre anni di Scuola Materna a Salce), inizierà una esperienza diversa a metà settembre, entrando nelle elementari.

A noi adulti sembra un passaggio da poco, per loro sarà un nuovo "mondo" che dovranno affrontare.

E non sarà senza fatica.

Auguri anche a loro!

Nel frattempo, la nostra Maestra Stefania Musso Bernardi è diventata mamma felice di un bambino.

I bambini della Scuola Materna e loro famiglie, ma anche quanti la conosciamo ed apprezziamo, porgono a lei, al marito e a Roberto, le loro felicitazioni e i più begli auguri.

Ha sostituito la Maestra Stefania in questi mesi, la signorina Federica Caneve che si è subito inserita bene fra i

### Giamosa:

#### "Ogni tramonto è alba per qualcuno" Festa di fine anno delle Classi del 2° Modulo



Giovedì 5 giugno, un pomeriggio bellissimo alle Scuole di Giamosa, per la manifestazione di fine anno delle due classi dei più grandi.

La "recita" che ha coinvolto tutti gli alunni della Quarta e Quinta, ha avuto per tema: Le fonti dell'energia, lo sviluppo, la ricerca, le conquiste, i limiti e i pericoli, le speranze... il tutto illustrato da una serie robusta di disegni e grafici, ed accompagnato da canti, suonate, poesie.

Parlando del SOLE, fonte della cosiddetta energia

eolica, un alunno ha recitato una bella poesia, con un verso che dice: "Ogni tramonto è alba per qualcuno". Quanta sapienza in queste parole! Mai nulla finisce invano, se viene donato ad altri (come il sole che tramontando qui, s'alza a riscaldare altri popoli). Come molto bella e significativa la scenetta di una famiglia del 2005, dove ogni componente è talmente preso dalle cose elettroniche che fa e lo circondano, da dimenticare una cosa fondamentale: "E il calore familiare dove è andato a finire?".

Chi vi ha partecipato, ne è venuto via arricchito di notizie importanti sulle fonti di energia, ma anche soddisfatto per un'ora e mezza di gustosa sapienza trasmessa da insegnanti ed alunni insieme.

Si sono meritati tutti il plauso dei presenti e le lodi del Direttore Didattico.



Alla festa di fine anno a Cornolade.

## La fontana di Giamosa



Su richiesta dei frazionisti, il contributo economico del Comune e la manodopera del Gruppo Alpini, si sta riscoprendo la bellezza semplice e rustica della fontana di pietra, dei muretti di sostegno e del "cogolà" che la circondano, davanti alla chiesetta di Sant'Antonio a Giamosa.

Invasa dalle erbacce e ricoperta da muffe, la

vecchia fontana quasi ormai non si scorgeva più. Anche se non ancora del tutto restaurata, riappare già oggi nella sua bellezza, che sarà ancora più "vera" quando (come tutte le fontane che si rispettano) ci farà veder scorrere, almeno qualche volta, l'acqua dalla fonte. I frazionisti sono grati a tutti coloro che hanno collaborato alla iniziativa.

### Un libro da leggere "PIETRA SU PIETRA"

Autore: Corona Perer Galletti, nostra parrocchiana e da tutti conosciuta.

Contenuto: è la storia di una chiesa, di un prete, di un paese (è questo il sottotitolo del libro e si tratta in particolare di d. Guido Caviola attualmente parroco a Tomo, della gente di Sorriba). Ma all'interno di questa "storia" legata ad un paesino del Feltrino, ad un prete particolare, narrata con vivacità e ricchezza di particolari, spesso inediti e gustosissimi, c'è anche la storia della nostra provincia durante gli anni dell'ultima grande guerra, le paure, le speranze, gli eroismi... Si legge d'un fiato e per quanti di noi hanno oltrepassato la "sessantina" è un rituffarsi nella memoria di un periodo che abbiamo vissuto sulla nostra pelle. Ma per tutti, anche e soprattutto per i giovani, è importante conoscere le "radici" dell'oggi, per "vedere", "giudicare" e quindi "scegliere" per il loro domani. Grazie a Corona Perer, per il suo lavoro e per le sue ricerche.

Per chi volesse acquistare il libro, esaurita la prima edizione, ne verrà stampata, entro qualche tempo, una seconda. Vi terremo informati.

### "Casa tua"

Il Vice Presidente Vicario del Comitato d'Intesa ha inviato al nostro giornale una copia del depliant informativo circa l'attività della "CASA TUA", la struttura voluta dall'USL e dal Comitato stesso e realizzata nel giardino dell'Ospedale di Belluno. Tutti sappiamo che è destinata ad accogliere i familiari degli ammalati bisognosi di assistenza e i malati stessi che si sottopongono a terapie giornaliere.

Pubblicizziamo volentieri l'iniziativa, per dire che "CASA TUA" non solo c'è, ma in caso di bisogno vi si può accedere ed usufruirne. Per noi che siamo vicini alla città, l'opportunità di usare della "CASA TUA" non sarà frequente, ma resta sempre la possibilità di far conoscere ad altri questa importantissima realizzazione.



## Da Aprile a Giugno

piccoli fatti di vita parrocchiale

### Un Venerdì Santo "natalizio"

(Impressioni di Mario dell'Eva)

Seguivo la processione dell'ultimo Venerdì Santo da Col di Salce a Salce, con canti, dizioni evangeliche dei giovani, i lumini lungo la strada, la gente numerosa.

Il clima marzolino, a mia memoria, è sempre stato fresco e ventoso.

Nella mia vita ho mancato a pochi Venerdì Santo e ricordo quando si faceva il lungo giro di Salce, la Cooperativa, la Latteria e ritorno a Col.

Qualche edizione è stata un po' "vivace", con focherelli lungo le siepi, appiccati dai ragazzi e rivivo i primi anni di noi cantori con lo "Stabat Mater" a tre voci diretto da Sperandio Dell'Eva e con i "veci" Meno e Andoleto Carlin, che per noi, fra i venti e trent'anni, erano tanto vecchi, ma ammirabili che seguivano con fatica la salita all'erta dalla latteria a Col.

Cari ricordi ormai lontani ma ancor vivi.

Ma torniamo a quest'anno con un Venerdì Santo che don Tarcisio all'omelia ha definito "ateo".

Cioè ateo nel vero senso etimologico della parola (dal greco), di chi è senza Dio o che si sente abbandonato da Dio, come Gesù sulla croce, il quale al colmo del dolore, umanamente sospira: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"

Poi la processione tradizionale con folate di vento gelido che penetravano nelle ossa e ci faceva dimenticare di essere in primavera.

Il cielo scuro era terso, con

le stelle che brillavano nitide e là verso nord si vedeva chiara la cometa con una lunga coda che sembrava spandersi lontana nell'infinito.

In tutta la mia vita era questo l'unico spettacolo del genere e tutti, fra un canto e una preghiera, volgevamo gli occhi verso quella luminosa visione siderea.

E pensavo che in questa visione, come per miracolo, si univa la natività e la morte, la nascita in Betlemme e il sacrificio sul Golgota, nella mente si confondevano visioni di Magi e di soldati romani che spartivano le vesti del Nazareno.

E mi veniva spontanea una considerazione: di questo millennio era l'unico "Venerdì Santo Natalizio".

Mario Dell'Eva

### Corpus Domini e San Giovanni

Domenica 1 giugno, festa del Corpus Domini, con processione minacciata, ma non impedita dalla pioggia, oltre alla celebrazione della Messa domenicale, ha avuto tre particolari momenti concomitanti.

Il primo di intenso significato religioso, quello della conclusione "ufficiale" dell'anno catechistico con la presenza sia dei protagonisti, alunni e catechisti, sia dei genitori; il secondo, direi marginale ma pur sempre di pietà religiosa, la prima "uscita" del nuovo baldacchino per le processioni, donato dalla "Scola dei morti".

Ma c'è stato un terzo momento, precedente al rito della Messa: la benedizione del "San Giovanni", statua lignea opera e dono del nostro scultore locale Davide Fiori Reolon, che è stata collocata sul battistero, in quanto la precedente era stata purtroppo oggetto di furto sacrilego due anni fa.

Fiori Reolon aveva promesso già a don Gioacchino Belli di scolpire un San Giovanni degno del battistero, ed ora, un po' spinto dalle necessità, un po' dalla promessa ed anche da un certo orgoglio artistico, ha provveduto.



## Una testimonianza in diretta

*Un supercongresso per ragazzi e ragazze che vogliono collaborare a costruire un domani di unità e di pace. Vi riportiamo l'esperienza di due nostre ragazze che vi hanno partecipato*

Tra danze e testimonianze da tutto il mondo, la speranza di un domani più unito.

Nei giorni 10 e 11 maggio scorsi, più di 8000 ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo, si sono riuniti nel palaghiaccio di Marino, presso Roma, per vivere insieme grandi momenti di unità e di pace.

Eravamo lì, tutti con lo stesso desiderio: quello di amarci reciprocamente e d'esser pronti a donare tutto agli altri.

Non ci importava la diversità di razze, religioni e culture; l'importante era vivere insieme «la cultura del dare».

Intorno a noi si era creato un clima di fratellanza che avvolgeva i nostri cuori, riempendoli d'amore.

Questi momenti erano animati da canti, danze tradizionali e da testimonianze personali di alcuni «ragazzi per l'unità», i quali volevano trasmettere il nostro ideale anche a quelli che non lo conoscevano.

Avendo vissuto in prima persona questa nuova

esperienza, possiamo dire che per trovare la vera felicità, basta amare, amare tutti e amare per primi, cominciando da chi ci sta accanto: a casa, a scuola, fra i nostri amici, così... il 2000 sarà un mondo di unità.

Francesca Totaro e Sabrina Fontana



Organizzato e vissuto dai ragazzi di tutto il mondo, parte del loro programma è stato diffuso in mondovisione.

**29 maggio 1997**

### Altra visita ai restauri dell'Altare della Madonna

Sono esattamente due anni (8 giugno 1995) che l'altare è stato prelevato dalla Ditta Marina Nahabed di Tessera (VE) per dar inizio al restauro. Sappiamo tutti ormai che le difficoltà incontrate sono state «sorprendenti», perché nessuno avrebbe potuto pensare ad una tecnica così terribile usata nel ricoprire l'altare di due o tre strati di oli e vernici. Da qui la difficoltà di rimettere in luce, senza nulla danneggiare, la preziosa ed artistica originale doratura. Ma la nostra impazienza sta aumentando e continuiamo a sollecitare, perché si vada avanti col lavoro.

Nel sopralluogo che abbiamo fatto il 29 maggio scorso, dei progressi sensibili li abbiamo visti, altri pezzi dell'altare hanno subito una prima pulitura, altri sono in avanzato e

quasi definitivo restauro. Certo che resta ancora tanto da fare. Abbiamo chiesto con insistenza ed anche con un po' di durezza, che per Natale vogliamo l'altare al suo posto. «Magari, anche prima!» è stata la risposta. Ma noi sappiamo come vanno queste cose, per cui agguiniamo: Magari per Pasqua 1998! A nostra consolazione diciamo che tempi così lunghi non sono una rarità, ma cosa normale quando si tratta di fare le cose bene e sul serio ed abbiamo la certezza che il nostro altare, ad operazione finita, avrà meritato anche la nostra paziente attesa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Autor. del Tribunale di Belluno: 25.10.1985  
Sac. Tarcisio Piccolin, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno



La cerimonia e la ressa del mattino in chiesa non mi hanno permesso di visionare quella scultura lignea.

Ma il pomeriggio, nell'assoluta tranquillità di una chiesa abitata solo dal Santissimo, mi son voluto gustare il «nuovo» San Giovanni.

Acceso il faretto della cappellina, ho ammirato in tutte le dimensioni quel piccolo capolavoro, sia nell'espressione del volto, sia nel drappeggio delle vesti, rilevando in particolare il cordone che tiene su la tunica, in un tutto armonioso ed essenziale.

Attorno le pareti con decorazioni semplici rendono la cappellina intima e di buon gusto.

Mario Dell'Eva

**11 maggio:**

### Prima Comunione 1997



In basso da sinistra: Martina Colbertaldo, Federica De Barba, Lorenzo Fant, Daniele De Min, Gioia D'Incà, Laura Bortot (da Bes) Sopra da sinistra: la Catechista Bruna Dal Farra, poi Elisa Tolotti, Matteo Isotton, Federico Tropea, Gianni Carlin, Daniele Marcolina e ultima a destra Martina Tenin.

## Giugno, il mese dei Patroni

A cominciare da Sant'Antonio a Giamosa venerdì 13, via via San Giovanni Battista a Canzan martedì 24, poi domenica 29 San Pietro a Salce: una festa dopo l'altra, per lasciare gli ultimi posti a San Fermo, sabato 9 agosto e al patrono di tutta la Parrocchia, domenica 24 dello stesso mese.

Da qualche anno la "sagra" del paese ha assunto un significato sempre più rilevante, prima sul piano liturgico (la celebrazione più solenne della Messa, la partecipazione più numerosa ed attiva anche di persone che vengono da fuori), poi anche come manifestazione di festa esterna: specialmente a Giamosa e a Canzan, dove i frazionisti si riuniscono anche più volte per preparare la giornata e predisporre quanto necessario per una accoglienza ricca di simpatia e di generosità.

È doveroso dire "grazie" per tutto questo, perché tutto quanto "unisce", è vita che sgorga dal Vangelo vissuto.

## Un fatto straordinario per la vita della nostra chiesa diocesana

### l'ordinazione sacerdotale di 5 nuovi sacerdoti

Sabato 24 maggio, nella Basilica-Cattedrale di Belluno, quattro giovani hanno detto il loro definitivo "sì" di mettere la loro vita a disposizione di Dio nel servizio del prossimo: sono Andrea Piccolin, Riccardo Parisenti, Stefano Pontil e Angelo Balcon. Un altro, Graziano Dalla Caneva, ha detto lo stesso "sì" nella con-cattedrale di Feltre sabato 7 giugno scorso.

Coi tempi che corrono, cinque nuovi preti in un anno, è veramente cosa straordinaria. Ma straordinaria è anche la loro storia, perché non si tratta di ragazzi cresciuti nella bambagia, in seminario da sempre, ma giovani cresciuti in mezzo agli altri giovani del nostro tempo, alcuni già avviati professionalmente o indirizzati verso altre esperienze... Poi, la scelta di Dio come il tutto della loro vita (ma questo lo deve fare ogni cristiano se è vero cristiano) a servizio esclusivo dei fratelli nel celibato (e questo è



Un momento significativo dell'Ordinazione sacerdotale: la prima concelebrazione di quattro dei novelli sacerdoti col Vescovo, il 24 maggio 1997. Don Graziano Dalla Caneva è stato ordinato a Feltre sabato 7 giugno.

il particolare specifico della vocazione sacerdotale).

Vi diciamo in breve la loro storia:

\* \* \*

\* **don Andrea Piccolin** da Sospirolo. È entrato in Seminario in 4° ginnasio e ha ottenuto la maturità classica al liceo "A. Lollino". È cresciuto fra gli Scout ed ha fatto esperienza pastorale a San Gregorio nelle Alpi e, da diacono, a Longarone.

\* \* \*

\* **don Riccardo Parisenti** da Frassenè, abita a Voltago. Perito minerario ad Agordo nel 1990, ha frequentato la facoltà di ingegneria di Udine. Poi la scelta del seminario nel 1991, esperienza pastorale nell'agordino, poi a Meano e, come Diacono, a San Vito di Cadore.

\* \* \*

\* **don Stefano Pontil** della Parrocchia di San Gervasio a Belluno. Cresciuto fra gli Scout, ha frequentato l'ITI, conseguendo il diploma di perito edile nel 1990. Ha prestato servizio di volontariato presso il CEIS di Belluno ed è entrato in seminario nel 1991, esercitando l'impegno pastorale a Roe di Sedico e come Diacono a Polpet.

\* \* \*

\* **don Angelo Balcon** è da

Cadola. Prima di entrare in seminario, ha conseguito la maturità magistrale a Belluno, è stato iscritto alla facoltà di filosofia a Padova e ha lavorato per tre anni nel mobilificio "Fontana" di Ponte nelle Alpi. Cresciuto fra gli Scout, ha avuto fra di essi importanti compiti educativi. In Seminario dal 1991, si è esercitato nel campo pastorale a Cesio Maggiore e poi, da diacono, a Santa Giustina.

\* \* \*

\* ed infine **don Graziano Dalla Caneva** da Mugnai di Feltre. Maestro elementare, ha insegnato in varie scuole, frequentando nel contempo l'IULM di Feltre, laureandosi in lingue moderne. Cresciuto nell'Azione Cattolica, è entrato in seminario nel 1991, ha esercitato a Pez e da diacono nella città di Feltre.

Ora sono sacerdoti. Saranno chiamati ad esserlo in vari campi e con compiti diversi. Quello che conta è, come diceva una persona i giorni scorsi, che siano "preti santi", altrimenti era meglio che preti non diventassero.

Glielo auguriamo, ma soprattutto preghiamo perché questa "santità" ci sia e sia vera, per tutti: per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa.

## In 52 in TERRA SANTA

dal 25 agosto al 3 settembre 1997

Quando siamo tornati dalla Palestina, tre anni fa, tutti hanno detto: vogliamo tornarci. ed infatti tantissimi avrebbero voluto ripetere quella stupenda esperienza, ma poi la vita... fa fare altre scelte.

Solo undici i "recidivi", gli altri 41 sono nuovissimi, tutti attirati dall'entusiasmo di quanti sono stati con noi tre anni fa. Non resteranno delusi. Saranno 10 giorni immersi nella "storia del-

l'Amore di Dio", che in quelle contrade realizzò un piano di salvezza stupendo per l'Uomo di tutti i tempi.

Nessuno (a meno che non viaggi per curiosità) calpesta quelle terre senza provare una forte tensione interiore ed un bisogno profondo di realizzare il "sogno" di Dio: che tutti siamo una cosa sola, una sola famiglia, un solo popolo amato e salvato da un Amore che viene da Dio.

## GREST 1997

Inizia in questi giorni la settima edizione del Gruppo Estivo per i ragazzi della Parrocchia. Sarà, come sempre, una entusiasmante esperienza di vita insieme. Sembra strano che dopo alcuni mesi di scuola, i nostri ragazzi e bambini sentano ancora il bisogno di incontrarsi, di giocare insieme e di... fare ancora un po' da scolari. Forse l'ambiente diverso, diversi i "maestri", i programmi, gli orari, fatto sta che non lo mollano più, anche quelli che lo frequentano ormai da anni.

È frutto dell'impegno e della generosità dei nostri giovani. Un sincero "grazie" a loro, oltretutto da parte delle famiglie, anche da parte della parrocchia. Sono dei veri educatori che donano ai loro amici più piccoli, quanto essi stessi hanno ricevuto dalla famiglia e dalla parrocchia.



## NOTIZIARIO:

## 23° Congresso Eucaristico Nazionale, a Bologna 20-28 settembre 1997

È uno dei momenti importanti per la Chiesa italiana sulla via della preparazione al Giubileo del 2000. Un Congresso Eucaristico offre l'opportunità a tutti di riflettere sulla "presenza di Cristo" nella Sua Chiesa, non solo nell'Eucaristia, ma anche fra i suoi discepoli uniti nel Suo nome.

A parte le iniziative che coglieremo in parrocchia per celebrare in contemporanea il Congresso di Bologna, riportiamo due brani del Messaggio del Papa per la XII Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Parigi dal 19 al 24 agosto prossimi, in cui mette in rilievo due, fra le tante forme di presenza di Gesù nella Sua Chiesa.

### 1. "Gesù abita nelle comunità in cui vivete"

«Gesù abita particolarmente nelle vostre parrocchie, nelle comunità in cui vivete, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali di cui fate parte, come pure in tante forme contemporanee di aggregazione e di apostolato al servizio della nuova evangelizzazione. La ricchezza di tanta varietà di carismi torna a benedizione dell'intera Chiesa e spinge ogni credente a mettere le proprie potenzialità al servizio dell'unico Signore,

fonte di salvezza per tutta l'umanità».

### 2. "Gesù vive in mezzo a noi nell'Eucaristia"

«Gesù vive in mezzo a noi nell'Eucaristia, nella quale si realizza in maniera somma la Sua presenza reale e la Sua contemporaneità con la storia dell'umanità. Fra le incertezze e distrazioni della vita quotidiana, imitate i discepoli in cammino verso Emmaus e, come loro, dite al Risorto che si rivela nell'atto di spezzare il pane: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino» (Lc 24, 29). Invocate Gesù, perché lungo le strade delle tante Emmaus dei nostri tempi rimanga sempre con voi. Sia Lui la vostra forza, Lui il vostro punto di riferimento, Lui la vostra perenne speranza. **Non manchi mai, cari giovani, il Pane eucaristico sulle mense della vostra esistenza.** È da questo Pane che potrete trarre la forza per testimoniare la fede!

Attorno alla mensa eucaristica si realizza e si manifesta l'armoniosa unità della Chiesa, mistero di comunione missionaria, nella quale tutti si sentono figli e fratelli, senza preclusioni o differenze di razza, lingua, età, ceto sociale o cultura.

## Due momenti del Corpus Domini



La S. Messa animata dai ragazzi e bambini del Catechismo.

La processione col Santissimo: l'unica mezz'ora in cui il tempo ha tenuto.



Cari giovani, date il vostro contributo generoso e responsabile per edificare continuamente la Chiesa

come famiglia, luogo di dialogo e di reciproca accoglienza, spazio di pace, di misericordia e di perdono».

\* ... a due visite: una alle famiglie durante la scorsa primavera ed un'altra al cimitero della nostra parrocchia. Che c'entrano le due visite?

Ve lo dico subito: girando fra le tombe e pregando brevemente per ognuna delle persone ivi sepolte, ho notato come alcune lapidi non hanno alcun segno di fede cristiana. Anche visitando le famiglie, girando attorno lo sguardo, ho spesso notato l'assenza di un qualsiasi segno cristiano. Nessuno è obbligato a farlo, intendiamoci, anzi per qualcuno sarà anche una scelta precisa ed è una scelta che, come altre, va rispettata. Quello che mi ha un po' impressionato negativamente, è che questa mancanza di "segni" l'ho trovata anche presso famiglie e su tombe di persone che fanno o hanno fatto espressa professione di fede cristiana. Forse

## In margine a...

non ci si pensa, ma per chi entra nelle nostre case o visita le tombe dei nostri cari, coglie questi "particolari" e possono diventare per lui una testimonianza o una contro-testimonianza.

### \* ... alla scuola di catechismo parrocchiale.

Forse da sempre si è pensato che la terza elementare sia la classe che "dà diritto" alla Prima Comunione di un bambino e che la seconda o terza media conferisca allo studente lo stesso "diritto" alla Cresima.

In un incontro fatto con i genitori, abbiamo colto insieme che questo "diritto" proprio non esiste, e che alla Prima Comunione o alla Cresima potranno essere ammessi tutti e soltanto quei bambini o ragazzi che si

sono preparati attraverso una frequenza assidua al catechismo stesso, alla Messa festiva durante tutto il periodo precedente e che si impegnino in maniera formale a continuare in una esperienza di vita nella comunità cristiana parrocchiale. Non si tratta di discriminazioni, ma di serietà e di coerenza nelle scelte. Piuttosto che far male le cose, è sempre meglio non farle. Vale anche per la propria vita religiosa.

### \*... alla proposta di Famiglia Cristiana di "leggere" di più.

Personalmente ho colto al volo la proposta della rivista dei Paolini, di acquistare insieme al giornale, anche un libro ogni settimana, per 12 settimane di seguito, al prezzo di sole 3000 lire in

più, scelti fra i più famosi scrittori del nostro secolo. Pensavo che molti l'avrebbero fatto come me, sia per leggere qualche bel romanzo, come anche per allargare la propria cultura letteraria, che è sempre importante nella vita.

Non è stato così.

Invece che tanta televisione, non sarebbe meglio un "buon libro"? Su un libro si può discutere, ci si può fermare quando si vuole, si può tornare indietro, si possono fare tante cose che non si possono fare davanti al televisore, dove tutto è detto dagli altri, deciso dagli altri senza lasciar spazio (neanche nelle interviste) ad un modo di pensare diverso da chi conduce un programma.

Sempre meglio un "buon libro". Anche durante le ferie di noi adulti o nelle vacanze dei vostri figli.

Don Tarcisio

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

### PER IL BOLLETTINO 1/97

\* *Dalle frazioni (in ordine alfabetico)*

Bettin 281.000; Canal 40.000; Canzan Alto 60.000; Canzan Basso 68.000; Casarine 70.000; Col di Salce 180.000; Giamosa 127.000; Marisiga 149.000; Peresine 21.000; Pramagri 118.500; Salce 275.000; San Fermo 42.500.

\* *Altre offerte*

Corinna Bolzan - Belluno 50.000; N.N. 50.000; Attilio Dell'Eva 50.000; Nadia De Salvador - Musile di Piave 50.000; Carlin Mario 50.000; Nevja De Pra - Fisterre 30.000.

\* *Spese per il Bollettino n. 1/97*

Tipografia 364.000  
Spedizione 27.000

### PER LE OPERE PARROCCHIALI

\* *In memoria*

- di Emilio Roni, la famiglia

oooooooooooooooooooooooooooo

### Conto Economico 1996 della Scuola Materna L.A. Carli

#### COSTI:

Acquisto materie prime	7.600.042
Salari e stipendi netti	44.670.000
Contributi INOS	29.298.751
IRPEF dipendenti	6.549.000
INAIL	898.440
Manutenzioni e riparazioni	141.610
Assicurazioni	3.312.024
Energia elettrica	2.769.000
Riscaldamento	13.022.059
Elaborazione paghe	2.017.230
Tassa Concess. Govern.	100.000
Rifiuti solidi urbani	575.000
Telefono	642.000
Beni strum. Inf.	1.336.000
Ammortamento imp.	861.676
Consumo acqua	352.649
Spese varie	999.865
Oneri bancari	1.026.063
Interessi passivi c/c	94.164
Ritenute su contributi	416.880
Ritenute int. Attivi c/c	66.470
<b>Totale costi</b>	<b>115.748.923</b>

#### RICAVI:

Rette scolastiche	60.970.000
<b>CONTRIBUTI:</b>	
Comune di Belluno	13.967.000
Regione Veneto	10.422.000
Cariverona SPA	2.000.000
Provveditorato Studi	3.552.000
Anziani	1.450.000
Offerte varie	7.610.444
Offerte Parrocchia c/spese	8.230.000
Offerte Mercatino	
S. Martino	3.000.000
Ricavo ciclopedonata	945.000
Ricavo netto lotteria	6.300.000
Interessi attivi bancari	222.689
<b>Totale ricavi</b>	<b>118.669.133</b>
<b>Differenza attiva</b>	<b>2.920.210</b>

Il bilancio è stato presentato ed approvato nell'assemblea pubblica annuale in data 15 giugno 1997.

oooooooooooooooooooooooooooo

- 250.000;
- di Gino e Luisa Scmazzon, Giovanna Scmazzon 50.000;
- di Pierina e Giulio De Menech, i figli 50.000;
- di Amelia Praloran, la famiglia 100.000;
- di Giuseppe Candeago, la famiglia 40.000;
- di Delfina Prampolini, fam. Enrico De Nard 100.000;
- di Mirei Dalla Rosa Valt, la figlia Bertilla 100.000;
- di Guerrino Da Rold, la famiglia 35.000;
- di Renzo Praloran, la moglie 35.000;
- di Rosanna Bolzan-Licini, Maria De Menech 50.000;
- di Sergio Dell'Eva, la moglie 50.000.

#### \* In occasione

- del 40° di Matrimonio, Vittorino e Marcellina Acaia, i fiori per la Pasqua 1997;
- del Battesimo di Marco D'Inca, i genitori 200.000; i nonni D'Inca 50.000; la Madrina 50.000; la nonna Pierina 50.000;
- del Battesimo di Ilaria Benedetto, i genitori 100.000; i nonni materni 50.000;
- del 25° di Matrimonio, Dario e Wanda Sanvido 200.000;
- del Matrimonio di Mara Dal Canton e Alessandro Bortot, gli sposi 150.000;
- del Battesimo di Giulia Gava, i genitori 100.000;
- del Battesimo di Eleonora Roldo, i genitori 100.000, e i nonni 100.000;
- della 1° Comunione: \* di De Min Daniele, N.N. 50.000; \* di Lorenzo Fant, la nonna Flora 50.000; \* di Daniele Marcolina la famiglia 50.000; \* di Martina Tenin, i genitori 100.000; \* di Elisa Tolotti, i genitori con Alessandro 100.000; \* di Laura Bortot, i genitori 100.000; \* di Federica De Barba, i genitori 50.000.

#### \* Pro restauro Altare della B. V. Addolorata

- N.N. 50.000; Ottorina De Nart 100.000; N. N. 100.000; Erminia Caldart 50.000; Cici e Ada Carlin occ. 45° di Matrimonio, 50.000; Jole Reolon, 50.000; Ida Bortot 35.000;
- in mem. Antonietta Bortot, i nipoti Giovanni e Maria 50.000; la cugina Triches Giuseppina 50.000;
- in mem. di Sommavilla Paolina, la figlia Giuseppina 50.000;

- in mem. di Pierina Sommacal, la figlia Maria Piccolin 100.000; Carlo e Celestina 50.000.

#### \*Altre offerte

Eugenia Da Rold 100.000; Anna Maria Croce 100.000; Giovanni e Gino Dell'Eva 50.000; fam. Giovanni Bozzetto 250.000; Margherita Canton 50.000; Giuseppina Colle 20.000; N.N. 30.000; Luigi Capraro 15.000; Ernesta Fagherazzi 50.000; Augusta Arrigoni 50.000; N.N. on. B. V. 40.000; Ida Andrich 50.000; Alberto Giamosa 500.000; per i Fiorisulsagrato della chiesa, Celestina Dallo; N.N. 50.000; per Candelieri della Chiesa di Canzan, in mem. di Giuseppe Candeago, la famiglia 130.000; N.N. 70.000; per Fiori di San Pietro a Salce, Lina Bianchet 50.000; N. N. 50.000; N.N. 35.000; Fam. Giovanni Canal 80.000; Marina De Menech 170.000; Anna Valt 35.000; Candeago Renato 70.000.

#### PER LA

#### SCUOLA MATERNA

Fam. Giacomini 300.000; Fam. Coden 50.000; U. S. Salce 150.000; Scuola dei Mort 500.000; Occ. Funerale di Giuseppe Candeago 30.000; occasione Battesimo di Marco D'Inca, la famiglia 100.000 e la nonna Pierina 50.000; occasione della 1° Comunione di Lorenzo Fant, i genitori 100.000 e di Martina Tenin, la nonna Alessandra 50.000.

## A la fontana de Salce

*Cara vècia fontana che ancora te conta de tut al paese la vita, tóa, de na olta. Co te rive vizin' e me pàre la sé, torne tant picenina co tut quel che no l'é. E... vede le vache... i le portea a beàrar, quei òci, tondi, sgranadi, che mi stée a vardar. La Bisa, la Mora, ricorde dei nomi, drio loro vegnéa co n bachét i paroni. Co ghe n'era n torel l'era 'n vero dafar... scanpea tute le femene che stea a resentar. E le vache le 'ndéa finì la bevesta, tornea pien el lavador co quel'acqua tant fresca. Aqua freda, ingiàzada, che féa candelòt... quante lissie sbateste là, prima de nòt. Quanta aqua portada co l'zenpedon, entro i séci, quante vite sudade de i nostri Vèci. Ti fontana te sà tut te conosse i so nomi, conossest te à me Mama, me Papà, i me Noni. Aqua cara de Salce che m'è vist picenina, che me à batezà na lontana matina.*

Luigina Tavi - 4 novembre 1996

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### NATI E BATTEZZATI

4. **ILARIA BENEDETTO** di Marco e di Daniela Balzan, via Marisiga, nata a Feltre il 6 dicembre 1996 e battezzata a Salce il 6 aprile 1997.
5. **GIULIA GAVA** di Paolo e Tiziana De Pellegrin Bettin, nata a Belluno il 15 giugno 1991 e battezzata il 1° giugno 1997 a Salce.
6. **ELEONORA ROLDO** di Federico e Cristina Sponga, Via Marisiga, nata a Belluno il 29 novembre 1996 e battezzata il 15 giugno 1997 a Salce.

### SPOSI ALL'ALTARE

1. **PAOLA RIBUL** sposa **LORENZO CANFORA** a Salce il 26 aprile 1997
2. **MARA DAL CANTON** sposa **ALESSANDRO BORTOT** a Salce il 25 maggio 1997

### I NOSTRI DEFUNTI



6. **GIUSEPPE CANDEAGO**, Canzan, anni 84, deceduto il 7 maggio 1997



- **MARIA SOMMAVILLA** ved. Bortot, n. a Salce nel 1901 e deceduta a Rovereto il 31 marzo 1997.